Manolito a “Les Invalides”

Mi sveglio mentre sto ancora sognando di raccontare la mia vita alla maestra Espe . La mia psicologa sembra un babbuino che cerca di dormire sbadigliando come un ippopotamo annoiato.Ancora adesso sta sulla sedia con le zampe da papera appoggiate sulla cattedra.

Mi sveglio, mi vesto mezzo addormentato e vado a fare colazione, metto il cornetto in tasca e il diario nel latte. Dopo, riprendo il mio diario e vado a scuola con l’imbecille , che , come tutti sanno, è mio fratello.

Per strada incontro dei miei amici.

-Ciao Zobele, ciao Flavio!

-Ciao Manolito, come stai?

-Bene, ma ora sono in ritardo e devo pure andare in classe con l’Imbecille.

Appena arrivo a scuola spiego alla maestra che dovremo tenere in classe l’intruso visto che la sua maestra é malata.

La maestra ci sorride e, tutta eccitata, ci dice:

-Questa settimana ci sarà un avvenimento unico, andremo in viaggio dai nostri corrispondenti della scuola di Parigi.

-Figo! E quando si parte? chiedo.

Ci sediamo sull’aereo.

Cerco di mettere la valigia nella cappelliera, mi cade e escono l’imbecille e il cane “Diarrea” scambiati al controllo bagagli per dei peluches.

Corrono verso il bagno inseguiti dalla maestra .

-Dove andate? Non potete venire con noi!

Io intanto, ammirato da tutti i bottoni in alto sul mio sedile , comincio a schiacciarli tutti, riesco a staccare la mascherina , la maestra si dispera, tutti fingiamo di essere medicio infermieri e ci arrabbiamo con la maetra che cerca sempre di rovinare i nostri momenti più belli.

Le hostess corrono disperate cercando di rimettere a posto le mascherine, la maestra sviene all’atterraggio ma Diarrea la sveglia leccandole la guancia.

Usciamo dall’aereo , si sente un inquietante rumore, mi volto e vedo Yihad il bullo che ha appena vomitato sul vestito preferito della maestra Asuncion.

La maestra corre verso la boutique souvenir. Torna con una maglietta celeste con la scritta I love Paris e urla:

* Tutti sul pullmino!

Corriamo per prendere i posti più comodi ma ne manca uno, allora grido:

-Guardate, un elefante rosa! Susanna panni sporchi si precipita fuori ed io prendo il suo posto “Vip”.

Arrivato a scuola, ne approfitto per raccontare la mia vita a Jean Pierre, il bidello della scuola, ma, chissà perchè, dopo due ore si addormenta

anno de.

Vedo da lontano “ les Invalides” che mi h tto che è molto famoso per avere all’interno la tomba di Napoleone.

Leggo un cartello ma non capisco una sola parola, solo EAU che ,forse, vuol dire OH.

Mentre sto per entrare, un grido come quello di un corvo mi trattiene. E’ la maestra che cammina verso di me con aria minacciosa. Mi prende per i capelli e mi trascina fuori davanti al cartello con la storia del monumento.

Yihad dice di non leggere, tanto lui puo’ raccontarci tutto:

-Questo é Les Invalides, antico monumento dove nacque Napoleone,. Il monumento é testimone di una famosa battaglia , quella della Tour Eiffel, dove Eiffel disse: - Veni, vidi, vici.

Dopo ando’ in vacanza all’isola di sant’Elena, gli piacque cosi’ tanto che mori’ li’.

* Yihad, ti sei inventato tutto- dice la maestra.

Orecchie a sventola, che, nonostante le grandi orecchie non ha sentito niente, propone di andare a vedere la Gioconda che , tutti sanno, é stata dipinta da Michelangelo.

Dopo vari giri scoordinati nella città, di cui leggerete nei prossimi racconti, torniamo a scuola.

-Vi é piaciuta questa gita? Chiede la maestra

-Si’, a parte Diarrea e Imbecille... l’anno prossimo a Londra non li voglio, no e poi no!

-Manolito, sei sempre il solito! Smettila di chiamare cosi’ tuo fratello!